



 MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 27 novembre 2018

Prof. Stefano Da Empoli
Presidente I COM

Caro Presidente,

Cari Tutti,

un improvviso ed improcrastinabile impegno istituzionale non mi consente di essere con voi in questa occasione. Rammaricandomi per l'assenza ci tengo tuttavia ad inviare alcune riflessioni, che contavo di condividere personalmente.

Innanzitutto mi complimento per l'organizzazione del Convegno, che affronta tematiche di grande importanza e di evidente attualità: *"Le relazioni tra imprese e territori per lo sviluppo economico e la rinnovata fiducia dei cittadini"*.

Desidero poi sottolineare l'attenzione di questo Governo verso il mondo delle imprese, del lavoro e delle relazioni industriali, che rivestono un'importanza primaria nel contesto sociale e per il futuro del nostro Paese.

Nell'attuale quadro economico, caratterizzato da una forte innovazione e competitività, emerge la necessità di aggiornare le strategie e i contenuti del confronto tradizionale tra gli attori dei processi produttivi. Da ciò ne deriva che, oltre ai diritti dei lavoratori, legati principalmente al trattamento economico, agli orari, all'organizzazione del lavoro, emerge l'esigenza di salvaguardare la sopravvivenza delle imprese stesse e, nel contempo, il posto di lavoro dei dipendenti.

Da più parti viene dunque manifestata la necessità di rimodulare efficacemente le dinamiche delle relazioni industriali e di individuare nuovi paradigmi operativi; questi elementi fanno registrare un interesse per il tema dell'evoluzione delle relazioni industriali anche in senso partecipativo.

I tentativi di portare a termine un processo evolutivo fino ad ora sono stati piuttosto lenti, e le iniziative dei Governi precedenti - sia in tema di partecipazione che per quanto riguarda la regolazione delle relazioni industriali - non hanno trovato concretezza.

Nell'ottica di relazioni industriali partecipative è condivisibile l'opinione che alcuni cambiamenti possano maturare in periferia, vale a dire in connessione con l'organizzazione produttiva, che richiede una realtà dinamica e flessibile.

L'auspicata vocazione partecipativa delle relazioni industriali incrocia anche il tema della responsabilità sociale di impresa ogni qualvolta che quest'ultima si sviluppa e sostiene modelli partecipativi.

A tal fine, tenuto conto che il sistema produttivo nazionale è costituito prevalentemente da piccole e medie imprese, sarebbe opportuno promuovere appositi incentivi per le aziende. Parallelamente è opportuno che le organizzazioni sindacali recuperino il loro ruolo rappresentativo, soprattutto a livello locale.

Evidenzio inoltre che bisogna guardare con grande attenzione alle evoluzioni del sistema economico nazionale e globale e, conseguentemente, alle evoluzioni normative per offrire un contributo importante al sistema delle relazioni industriali.

Da questo punto di vista la *mission* di I-COM, finalizzata a sviluppare il dibattito pubblico sul futuro del sistema Italia, sulla base di una competenza multidisciplinare, rappresenta uno strumento di approfondimento di grande valore, da tenere nella dovuta

considerazione.

Sarà per me un onore e un piacere aprire con voi un confronto permanente che consenta al Paese di poter usufruire di idee e contributi sviluppati con competenza e passione .

Nel salutare tutti gli intervenuti al convegno, vi auguro un buon lavoro con l'auspicio di vederci presto e di sviluppare nuove proposte per il futuro del nostro Paese.

Buon lavoro!

On. Claudio Durigon

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a final upward stroke, positioned to the left of the printed name.